

# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## Fiocchi di neve

Fiocchi di neve  
che, lenti,  
dal cielo di piombo  
cadete  
e coltre d'amore  
sui monti,  
e sui cuori,  
stendete,  
non siate,  
MAI,  
violente valanghe,  
di morte!  
Siate soltanto NATALE.  
Siate soltanto dei bimbi festanti;  
battito d'ali,  
che il mondo,  
percorso dai tarli del male,  
solleva all'Altissimo.  
Siate, per tutti,  
per buoni e cattivi,  
soltanto NATALE.

**Rocco Cataldi**

**Contributo di Adriana Macchiaverna**

## Nevicata

Sui campi e su le strade  
Silenziosa e lieve,  
Volteggiando, la neve  
Cade.  
Danza la falda bianca  
Ne l'ampio ciel scherzosa,  
Poi sul terren si posa  
Stanca.  
In mille immote forme  
Sui tetti e sui camini,  
Sui cippi e nei giardini  
Dorme.  
Tutto d'intorno è pace:  
Chiuso in oblio profondo,  
Indifferente il mondo  
Tace.  
Ma ne la calma immensa  
Torna ai ricordi il core,  
E ad un sopito amore.

**Ada Negri**

**Contributo di Glauco Fantini**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

**Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.**

## Il presepe vivente

Quest'anno il Natale  
è davvero speciale:  
conosco i pastori, tutte le pecore  
e lo zampognaro  
e persino Giuseppe che è un amico mio caro!  
Son miei amici gli angeli, i Magi, il cammello  
il bue e l'asinello  
e la stella cometa indovina chi è?  
Una che viene a scuola con me!  
Sapete, anche Maria,  
frequenta la classe di fronte alla mia  
e quello che fa Gesù Bambino  
so che ogni tanto fa il birichino.  
Ma questo presepe vivente  
che ha portato in chiesa tanta gente  
vuol mandare un messaggio preciso:  
se a tutti doniamo un sorriso,  
se ai fratelli tendiamo la mano,  
allora veramente Gesù è disceso  
e la sua venuta non è stata invano.

**A. L. Rocchetti**

**Contributo di Francesca Pedroni**

## Pregiera

Mentre il silenzio fasciava la terra  
e la notte era a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine e più alto silenzio.

La creazione ti grida in silenzio,  
la profezia da sempre ti annuncia;  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,  
più che parole il silenzio lo canti;  
il cuore ascolti quest'unico Verbo  
che ora parla con voce di uomo.

A te Gesù, meraviglia del mondo,  
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,  
Dio nascosto in carne mortale,  
a Te l'amore che canta in silenzio.

**David Maria Turollo**

**Contributo di Maria Pia Gilioli**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

**CAVRIAGO**



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

**Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.**

## **Natale**

Non ho voglia  
di tuffarmi  
in un gomitolo  
di strade.

Ho tanta  
stanchezza  
sulle spalle.

Lasciatemi così  
come una  
cosa  
posata  
in un  
angolo  
e dimenticata.

Qui  
non si sente  
altro  
che il caldo buono.

Sto  
con le quattro  
capriole  
di fumo  
del focolare.

**Giuseppe Ungaretti**  
**Contributo di Paola Rizzi e**  
**Raffaella Savastano**

## **Lettera a Gesù**

Caro Gesù,  
dà la salute a mamma e papà,  
un po' di soldi ai poverelli,  
porta la pace a tutta la Terra,  
una casetta a chi non ce l'ha  
e ai cattivi un po' di bontà.  
E se per me niente ci resta  
sarà lo stesso una bella festa.

**Mario Lodi**  
**Contributo di Nadia Cirlini**

## **Ricordo**

Torno in quel giorno d'inverno,  
dove, il freddo pungente  
veniva alleviato  
da un piccolo braciere.  
Carboni ardenti, in mezzo alla stanza, proiettano  
l'immagine di mia madre  
chinata tra i fili d'argento.  
Ti vedo, mentre allunghi le tue braccia  
verso quel piccolo albero,  
appendere un vecchio balocco.  
Mi aspetti, intonando quel canto di Natale  
che infonde pace nel cuore.

**Paola Rizzi**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR**  
**DINO**  
**POETI**  
**CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## Gesù Bambein

Gh'è un bagâi ch'al lûsa in t'la paja  
la me vista la s'imbarbaja  
L' è un diamant, l'è un rubein?  
No, no, l'è Gesù Bambein  
Gnî so, gnî só pastor, col vostri pègri!  
I angel dal Sgnōr  
i canten la so gloria!  
Dèm la mancia  
ch'ai ho bèle fini la storia.

**Filastrocca popolare**  
**Contributo di Glauco Fantini**

## Petit Papa Noël

Petit Papa Noël, quand tu  
descendras du ciel  
Avec des jouets par milliers  
N'oublie pas mon petit soulier

**Contributo di Alice Barbati**

## Natale, Natale

Natale, Natale  
festa di luce,  
è nato un bambino  
bellissimo e biondo  
è sceso nel mondo:  
evviva Gesù!

## Stella cometa

La sera mise le ali,  
i pastori la videro e le chiesero:  
“Stellina, dove vai?  
Stellina cosa fai?”  
La stella camminò,  
sicura li guidò  
là c'era una capanna  
sentiron ninna nanna  
e videro un bambino  
nudo e piccolino.

**Filastrocche popolari**  
**Contributi di Maria Santi**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## Il Natale gentile

Sotto la neve che lieve scende,  
nel villaggio un cuore giallo risplende.  
Gentilicchio suona contento il tamburo,  
Gentilina canta con cuore puro

In piazza c'è l'Albero della Gentilezza,  
dove un dono o una parola diventan carezza.  
Ogni gnomo lascia lì con vero amore,  
regali che offron conforto e calore.

L'officina profuma di legno e natura,  
s'intreccia la stoffa si fa tutto con cura.  
Ogni gesto è guidato da gioia e passione,  
perché donare è una dolce emozione.

Ci si ferma all'angolo della gentilezza  
per un messaggio, un sorriso o una carezza.  
Chi prende ringrazia, chi lascia sorride,  
nel villaggio tutto si condivide.

Alla biblioteca nella quercia incantata,  
ogni storia gentile vien raccontata.  
Un libro preso, un libro lasciato,  
un gesto dal grande significato.

E la Vigilia arriva col suo dolce splendore,  
in ogni casa si accoglie con cura e calore.  
Timidello recita una poesia sincera,  
l'atmosfera è calda, gentile e leggera.

Gentilicchio e Gentilina sorridon contenti:  
le vie del villaggio son tutte splendenti.  
Il Natale Gentile è il momento speciale  
che unisce il villaggio in un abbraccio corale.

**Viviana Hutter**

**Contributo di Giovanna Bergamaschi**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

**CAVRIAGO**



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## Natale

Questa effimera  
gioia di vivere  
sui volti della gente,  
quest'ansia che fa correre  
da un posto all'altro,  
da una vetrina all'altra,  
è questo il Natale?  
Questo sfavillio di luci,  
di addobbi, di colori,  
di apparenze, di saluti,  
di auguri più o meno sentiti,  
è questo il Natale?  
Voglio fermarmi davanti a una capanna,  
e pensare che un bimbo  
nacque duemila anni fa  
e sta ancora aspettando un po' d'amore.

**Gemma Iorio**  
Contributo di **Carmelina Milone**

## Natale

E poi arriva Natale  
e senti tutto di più.  
Le assenze, i silenzi,  
le mancanze, la malinconia,  
la nostalgia.

**Lorena Gatta**

## Tutti vanno alla capanna

Tutti vanno alla capanna  
per vedere cosa c'è:  
c'è un bambin che fa la nanna,  
tra le braccia della mamma.  
Oh! Se avessi un vestitino  
da donare a quel bambino!  
Un vestito non ce l'ho,  
un bacino gli darò!

**Filastrocca popolare**  
Contributi di **Barbara Codeluppi**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

**CAVRIAGO**



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## Nella notte di Natale

Io scrivo nella mia dolce stanzetta,  
d'una candela al tenue chiarore,  
ed una forza indomita d'amore  
muove la stanca mano che si affretta.  
Come debole e dolce il suon dell'ore!  
Forse il bene invocato oggi m'aspetta.  
Una serenità quasi perfetta  
calma i battiti ardenti del mio cuore.  
Notte fredda e stellata di Natale,  
sai tu dirmi la fonte onde zampilla  
Improvvisa la mia speranza buona?  
È forse il sogno di Gesù che brilla  
nell'anima dolente ed immortale  
del giovane che ama, che perdona?

**Umberto Saba**

**Contributo di Jonathan Abbam  
(classe 2 B Scuola "Galilei" Cavriago)**

## Il pellerossa nel Presepe

Il pellerossa con le piume in testa  
e con l'ascia di guerra in pugno stretta,  
come è finito tra le statue  
del presepe, pastori e pecorine,  
e l'asinello, e i magi sul cammello,  
e le stelle ben disposte,  
e la vecchina delle caldarroste?  
Non è il tuo posto, via, Toro seduto:  
torna presto di dove sei venuto.  
Ma l'indiano non sente. O fa l'indiano.  
Ce lo lasciamo, dite, fa lo stesso?  
O darà noia agli angeli di gesso?  
Forse è venuto fin qua,  
ha fatto tanto viaggio,  
perchè ha sentito il messaggio:  
pace agli uomini di buona volontà.

**Gianni Rodari**

**Contributo di Jonathan Abbam  
(classe 2 B Scuola "Galilei" Cavriago)**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



**GIARDINO  
DINO  
POETICO**





Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

**Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.**

## Il Presepio

A Ceppo si faceva un presepio  
con la sua brava stella inargentata,  
coi Magi, coi pastori, per benino  
e la campagna tutta infarinata.  
La sera io recitavo un sermoncino  
con una voce da messa cantata,  
e per quel mio garbetto birichino  
buscavo baci e pezzi di schiacciata.  
Poi verso tardi tu m'accompagnavi  
alla nonna con dir: "Stanotte L'Angelo  
ti porterà chi sa che bei regali!".  
E mentre i sogni m'arridean soavi,  
tu piano, piano mi venivi a mettere  
confetti e soldarelli fra' i guanciali.

**Gabriele D'Annunzio**  
**Contributo della classe 2 B**  
**Scuola "Galilei" Cavriago**

## Natale

Il freddo mastino fuori la porta,  
la calda speranza illumina la stanza,  
l'anima del Natale,  
dicono,  
"sono i regali"  
ma io vi dirò:  
è la speranza travestita,  
la felicità distillata  
che sgorga dai cuori,  
la forza implacabile  
che riscalda le anime.  
Ascoltate! Ascoltate!  
Questo è il Natale

**Alex classe 2 B**  
**Scuola "Galilei" Cavriago**

## Inverno

La neve cade soave,  
e si posa sui tetti delle case.  
La nebbia nel cielo volteggia  
il fuoco di amore ne dà proprio.  
Questo Natale  
sarà speciale.

**Classe 2 B**  
**Scuola "Galilei" Cavriago**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ  
CHE LEGGE

**GIAR**  
**DINO**  
**POETI**  
**CO**



# ARIA DI NATALE

Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.

## L'albero di Natale

C'è un misterioso alberello  
venuto chissà da quali foreste,  
Che tutti gli anni sotto le feste  
spunta in un angolo del tinello.  
È inverno, e gli alberi fuori dormono tutti  
ma questo, al caldo di casa, dà fiori e dà frutti:  
son mele lucenti, cristalli di neve, stelline d'ottone  
rimaste sepolte un anno dentro una scatola di cartone.  
L'albero adesso è come un re vestito da festa  
che ha per corona una stella cometa in cima alla testa.  
Nel bosco dei rami, tra dolci e dolcetti, svolazzano senza fine  
uccelli, angioletti e le lucciole di mille minuscole lampadine.  
Quando poi viene la notte delle notti,  
lustrini, mele, stelle d'argento,  
nell'albero che fa da cielo formano un piccolo firmamento...  
...sopra un presepio disperso dove un bambino, giocando,  
nel gran silenzio dell'universo torna a venire al mondo.

**Mario Faustinelli**  
**Contributo della classe 5D**  
**Scuola "De Amicis" Cavriago**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



GIAR  
DINO  
POETI  
CO



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

**Dai vostri ricordi, una raccolta di poesie, filastrocche, canzoni dedicate al Natale che vi sono rimaste nel cuore.**

## CONTRIBUTI DEGLI OSPITI DELLA CASA PROTETTA DI TRAVERSETOLO

### **È nato un bel bambino**

La notte di Natale è nato un bel bambino  
bianco e rosso e tutto ricciolino.  
Maria lavava, Giuseppe stendeva  
il figlio piangeva dal freddo che aveva.  
Sta zitto mio figlio che adesso ti piglio  
il latte t'ho dato, il pane non c'è.  
La neve cadeva, cadeva giù dal cielo  
Maria col suo velo copriva Gesù.  
Sta zitto mio figlio che adesso ti piglio  
il latte t'ho dato, il pane non c'è''.

**Contributo di Paola M.**

### **La notte di Natale**

La notte di Natale  
è nato un bel bambino  
bianco, rosso e tutto ricciolino.  
Maria lavava,  
Giuseppe stendeva  
e il bambino piangeva  
chè il latte voleva.  
Non pianger, mio figlio  
che adesso ti piglio;  
latte ti do  
pane non ne ho.  
La neve cadeva  
cadeva giù dal cielo  
e Maria col suo velo  
copriva Gesù.

**Contributo di Carmen T.**

### **Tutti vanno alla capanna**

Tutti vanno alla capanna,  
c'è un bambin che fa la nanna.  
Oh! Se avessi un biscottino  
da donare a quel bambino!  
Biscottino non ce l'ho,  
tutto il cuor gli donerò!

**Contributo di Silvana P.**

### **Tu scendi dalle Stelle**

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.  
O Bambino mio divino,  
io ti vedo qui a tremar;  
o Dio beato!  
Ah, quanto ti costò l'avermi amato!  
mancano panni e fuoco, o mio Signore.  
Caro eletto pargoletto,  
quanto questa povertà  
più m'innamora,  
giacché ti fece amor povero ancora.  
per giunger a penar su questo fieno.  
Dolce amore del mio core,  
dove amore ti trasportò?  
O Gesù mio,  
per ché tanto patir? per amor mio!  
perché vuoi pianger poi, perché vagire?  
mio Gesù, t'intendo sì!  
Ah, mio Signore!  
Tu piangi non per duol, ma per amore.  
dopo sì grande amor, sì poco amato!  
O diletto - del mio petto,  
Se già un tempo fu così, or te sol bramo  
Caro non pianger più, ch'io t'amo e t'amo  
non dorme, no ma veglia a tutte l'ore  
Deh, mio bello e puro Agnello  
a che pensi? dimmi tu. O amore immenso,  
un di morir per te, rispondi, io penso.  
Dunque a morire per me, tu pensi, o Dio  
ed altro, fuor di te, amar poss'io?  
O Maria. speranza mia,  
se poc'amo il tuo Gesù, non ti sdegnare  
amalo tu per me, s'io non so amare!

**Alfonso Maria de' Liguori**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**



Cavriago

COMUNE DI CAVRIAGO



# ARIA DI NATALE

## La letreina e d'Nadel

Mé svegliēva l'armōr di badil che gratēven la strēda  
 e al vōsi e dla ginta e dla mè contrēda,  
 l'éra seimper nôt e mei gnēva mateina  
 sintēva soner i bot ed la noveina.  
 Cucī in tal chēld e dla querta imbutida  
 pinsēva al fred e d'chi feva la trida,  
 fortuna che gh'ēven nuēter ragas,  
 covēva incora un pô in svolàs  
 e vdēva l'ora e d'preirom alver  
 gh'ēva na mùcia e d'lavor da fer  
 parchè l'éra un di daveira speciel  
 l'éra al di e dla vigilia e d'Nadel.  
 Scrivēva na letreina pina d'fiorèt  
 con al Bambein in riliēv a manšèt,  
 un po' e d'lustrin e la stela comēta.  
 Però dop e n'in fēva più che Brèta!  
 Da Silla e comprēva al presepi e d'cartōn  
 e tuta la Palestina, con un scud, al bašar e d'Foron,  
 al rešdori per strēda andēven a fer speisa  
 però a mesdi gh'éra sol un brodèin e d'vèrsa.  
 Da tachèr a l'élber, carameli e toròn  
 E soquànt mandarèin da l'Elvira e d'Ronšòn.  
 Un'mandēven a comprer du stortèin in tal budghīn e d'Ernesta  
 parchè po la sira e s'fēva gran festa,  
 na soca intēra in tal camein s'metēva  
 parchè dl'etra neiva al teimp al mašnēva.  
 La tévla parcēda con la tvàia più béla che gh'éra in fond a l'armari  
 e la nōna Orsleina ch'la tgnēva cont dal rosari  
 "benedictus, tui jesus, muglieribus e grasia pleina"  
 Seinsa rosari s'endēva mia a seina  
 e s'la sintēva parlar quarchidòn  
 "tašī, e dgi su con più devosiòn!"  
 Finī dé snèr, i švinànt gnēven a la stùa  
 e lé tut quant dgēven la sua,  
 cal doni šughēven a sbarbocīn e masèt  
 e nuēter ragas tut quant a let,  
 fortuna che gh'ēven nuēter ragas.  
 Chi'omi in buschēda sintēva in svolàs  
 "la mân, dâghen, cusa, e vagh via!"  
 Šughēven a gilè anca duc ò e d'polaria.  
 Dopa quarant'ân scriv incora na letreina  
 però la s'met mia più tra tond e tondèina,  
 scoltòm mia più la nōna a dir dal bein  
 mo dag'autostrēdi al boletèin,  
 al festi e d'Nadel e gh'dišen anca weekend,  
 bein, scarsòm mia, adèsa m'n'ofènd,  
 fom pur lo shopping o al trekking al polo o in Neida,  
 m'indivīs e d'sintèier la nōna ch'la diš " e gh'vōl più fèida!"  
 Andom pur alle Maldive in crociera, o a Timbuctù  
 però ricordòmes ch'lè al di e d'Nadel, perché è nasū Gesù!

**Domenico Bonibaldoni**

**Contributo di Brunetta Partisotti**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO